

LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DELLE CLINICHE LEGALI

Oggetto

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro istituisce corsi denominati *Cliniche Legali*, per offrire agli studenti la possibilità di approfondire alcune discipline giuridiche attraverso il metodo didattico del *learning by doing*, partendo dall'esame dei casi pratici nei diversi settori di specializzazione delle cliniche.

L'introduzione dei corsi di *Cliniche legali* parte dall'idea che gli studenti, già durante il loro percorso formativo universitario, debbano avere la possibilità, non solo di apprendere il sapere giuridico, ma anche di entrare in contatto con il "diritto vivente", vale a dire con gli aspetti relativi all'applicazione concreta del diritto, sia dal punto di vista cognitivo e metodologico sia dal punto di vista dell'esercizio delle professioni legali.

Gli studenti nelle *Cliniche Legali* apprendono il diritto attraverso l'esperienza diretta, il contatto e l'ascolto degli utenti, l'applicazione della disciplina giuridica alla soluzione dei casi pratici e la partecipazione all'attività difensiva mediante l'assistenza in giudizio o a forme alternative di risoluzione delle controversie. In questo percorso formativo, gli studenti sono guidati da docenti del Dipartimento, da tutor (anche dottorandi, dottori di ricerca e cultori della materia), da avvocati e da altri operatori sociali del settore *no profit*, secondo un'organizzazione multidisciplinare delle *Cliniche Legali*.

Obiettivi

Le *Cliniche legali* hanno lo scopo di sviluppare uno spirito di osservazione dei problemi legati all'applicazione della legge dall'angolo prospettico della "difesa dei diritti" e mostrare agli studenti che il diritto può essere studiato e applicato, non solo nella sua dimensione tecnica, ma anche nella sua dimensione sociale, perseguendo la finalità di crescita culturale e sostegno sociale (c.d. Terza Missione) che l'Università deve assolvere. Le *Cliniche Legali* si propongono, dunque, di promuovere la cultura della legalità favorendo l'accesso alla giustizia di persone, organizzazioni, comunità locali che hanno necessità di un'assistenza legale qualificata ma non possono sopportarne i costi, in ambiti di grande rilevanza sociale quali: l'immigrazione, il sistema carcerario, la tutela dei diritti fondamentali, la tutela dei contraenti deboli (consumatori, piccole imprese, lavoratori), le situazioni di disagio e bisogno di famiglie e minori, la tutela dell'ambiente. Pertanto, l'assistenza legale fornita è totalmente gratuita, nonché le associazioni e gli enti convenzionati con il Dipartimento per il funzionamento delle *Cliniche Legali* dovranno essere enti non lucrativi (*no profit organizations*). Ciascun corso mira a favorire l'apprendimento delle abilità proprie del giurista, in particolare di quanti svolgono le professioni legali, al fine di innalzare il livello di comprensione del sistema legale nel suo insieme e, allo stesso tempo, di percepire il proprio personale e graduale processo di transizione dal ruolo di studente a quello di professionista. Più analiticamente, le abilità che si mira a sviluppare sono:

- ❖ l'interiorizzazione del valore della giustizia e lo sviluppo della sensibilità verso le ingiustizie sociali, così da promuovere una formazione degli studenti in grado di renderli capaci di contribuire al miglioramento della realtà nella quale vivono ed operano;
- ❖ il rapporto con gli utenti, con la controparte e con le autorità preposte alla risoluzione della controversia;
- ❖ l'indagine dei fatti, l'identificazione del problema e la capacità di diagnosi del caso giuridico concreto;
- ❖ la pianificazione del caso e delle strategie risolutive dello stesso, la capacità di svolgere ricerche giuridiche e di redigere testi giuridici (giudiziali e stragiudiziali), nonché la capacità argomentativa;
- ❖ l'attività di consulenza multidisciplinare.

Attivazione delle Cliniche Legali

A partire dall'A.A. 2016/2017, potranno essere istituiti corsi di *Clinica legale* in uno o in entrambi i semestri.

La proposta di attivazione dovrà essere presentata al Consiglio di Interclasse e al Consiglio di Dipartimento da un Proponente (docente-coordinatore) o da un Comitato Promotore, composto dal Coordinatore e da altri docenti delle materie interessate, sulla base di una o più proposte di convenzione con soggetti esterni. Tali convenzioni dovranno essere strutturate secondo lo schema-tipo della convenzione per tirocini già in uso presso il Dipartimento. La proposta deve prevedere la denominazione della *Clinica*, l'indicazione del semestre (o dei semestri) in cui l'attività sarà collocata, un programma didattico multidisciplinare, con indicazione delle lezioni teoriche e delle attività pratiche da svolgersi, le modalità di selezione iniziale degli studenti e di quelle di verifica finale dell'attività.

Ai fini dell'attivazione della *Clinica*, il Consiglio di Dipartimento dovrà, preliminarmente, valutare e approvare le proposte di Convenzione verificandone la rispondenza ai seguenti requisiti:

- a) che si tratti di enti privati non lucrativi o di enti pubblici, e che non sussistano ragioni di conflitto d'interessi con gli esercenti la professione legale e con i docenti proponenti;
- b) che tali soggetti si rendano disponibili ad ospitare un certo numero di studenti/tirocinanti, da loro stessi determinato per ciascun anno accademico, al fine di acquisire casi pratici di contenziosi, giudiziali o stragiudiziali, su cui far lavorare gli stessi;
- c) che si tratti di enti dotati di una certa e solida diffusione nazionale o locale, comprovata da una pregressa attività.

Successivamente all'approvazione delle convenzioni, il Consiglio d'Interclasse e il Consiglio di Dipartimento approvano la proposta di istituzione di ciascuna *Clinica*, valutando la congruità del programma didattico proposto con le indicazioni contenute nelle linee guida.

In ogni caso le convenzioni devono essere stipulate con il Dipartimento di Giurisprudenza, in persona del suo legale rappresentante, il Direttore del Dipartimento, e devono avere come referente il Coordinatore della *Clinica*.

Struttura del corso

Il corso è caratterizzato da un approccio multidisciplinare che coinvolge diversi rami del diritto e si articola in lezioni teoriche, attività pratiche (pari ad almeno 2 CFU) da svolgersi presso la sede delle associazioni *no profit* o enti pubblici con i quali la *Clinica* collabora e le restanti ore di studio individuale e redazione degli atti.

Lo studente si impegna a frequentare con assiduità le attività programmate dalla *Clinica* nella sua proposta di attivazione ed a rispettare tutte le norme deontologiche applicabili al caso, sottoscrivendo un'apposita dichiarazione.

Al termine del corso ogni studente sarà sottoposto ad una valutazione relativa alla verifica dell'assiduità, dell'impegno profuso e delle specifiche abilità acquisite.

Accesso al corso

Il programma è aperto agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Giurisprudenza ed in particolare agli iscritti al 3°, 4° e 5° anno. La frequenza del corso di *Clinica Legale* attribuisce 3 CFU nell'ambito delle attività a scelta libera.

Il numero degli studenti ammessi annualmente alla *Clinica* dipenderà dalle convenzioni stipulate da ciascuna *Clinica Legale* con i soggetti esterni e definito al momento della presentazione della proposta di attivazione.

Gli studenti potranno iscriversi entro il 20 settembre, per i corsi che si svolgono nel I semestre, ed entro il 20 febbraio, per i corsi che si svolgono nel II semestre, secondo le modalità d'iscrizione stabilite nella proposta di attivazione.

Lo studente dovrà dichiarare, nella domanda di iscrizione e sotto la propria responsabilità, il numero di esami superati ed i crediti maturati; dovrà altresì dichiarare se ha già partecipato ad altre *Cliniche Legali*.

Nel caso in cui le domande pervenute fossero superiori al numero stabilito annualmente per ciascuna *Clinica Legale*, si provvederà ad una selezione dei candidati, prendendo in considerazione la media curriculare degli esami sostenuti, dando precedenza agli studenti in corso rispetto ai fuori corso, nonché a coloro che non abbiano già partecipato ad altre attività di *Cliniche Legali*, e verificando la presenza degli ulteriori requisiti richiesti specificatamente e indicati nella proposta di attivazione di ciascuna *Clinica*. La selezione potrà prevedere un colloquio con i candidati.